

Il perdurare della pandemia da SARS CoV 2 e la conseguente necessità di adottare in rapida successione misure emergenziali per il contenimento del rischio di contagio hanno posto all'attenzione della magistratura e degli studiosi problematiche che, seppur non nuove, ma rimaste latenti per lungo tempo, sono emerse con impellente evidenza in tutta la loro complessità.

Il riferimento è, innanzi tutto, alla *vexata quaestio* del c.d. obbligo di vaccinazione, con le sue implicazioni non soltanto di carattere giuridico, afferenti alla legittimità costituzionale, al diritto del lavoro e quello della salute e sicurezza, ma anche di carattere tecnico-scientifico.

Altro tema di interesse, legato alla attualità, è la dimensione digitale del lavoro, che, dopo essersi diffusa come misura emergenziale durante le fasi di maggior rigore del lockdown, deve ora essere più strutturalmente regolamentata, ponendo attenzione alla tutela della persona contro i nuovi rischi del lavoro digitale.

Le questioni poste dall'attuale fase emergenziale, che si auspica possa al più presto esaurirsi, non hanno fatto calare l'attenzione degli addetti ai lavori sugli aspetti strutturali della salute e sicurezza sul lavoro.

Numerosi sono, pertanto, gli elaborati aventi a oggetto specifici e non contingenti aspetti della tutela, con l'intento di fornire un contributo alla costruzione di una "nuova normalità", in cui anche la salute e sicurezza sul lavoro possano essere ancor più efficacemente garantite.

LUIGI LA PECCERELLA